

COMMISSIONE XIII

LAVORO — ASSISTENZA E PREVIDENZA SOCIALE — COOPERAZIONE

LV.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 17 MAGGIO 1962

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BUCALOSSI

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Rinvio della discussione):	
Norme per il trattamento di previdenza degli impiegati tecnici ed amministrativi delle miniere di zolfo in Sicilia (3535)	589
PRESIDENTE	589, 591
BIANCHI FORTUNATO, <i>Relatore</i>	589, 590
MAGLIETTA	589, 590
BETTOLI	590, 591
CALVI, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i>	590

La seduta comincia alle 16,15

GITTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*E approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge:**Norme per il trattamento di previdenza degli impiegati tecnici ed amministrativi delle miniere di zolfo in Sicilia (3535).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3535: « Norme per il trattamento di previdenza degli impiegati tecnici ed amministrativi delle miniere di zolfo della Sicilia ».

Il Relatore, onorevole Bianchi Fortunato, ha facoltà di riferire in merito a quanto deciso nell'ultima seduta.

BIANCHI FORTUNATO, *Relatore*. In seguito a quanto deciso nell'ultima riunione in cui ci occupammo dell'attuale provvedimento, sia da parte mia sia da parte dell'onorevole Bettoli fu sollecitato il Ministro a fornire elementi di natura finanziaria e statistica da portare all'esame della Commissione, onde meglio puntualizzare l'articolo 6 del disegno di legge.

Risulta a me che, a seguito di tale invito, il Ministero ha convocato i direttori generali dell'I.N.A. e dell'I.N.P.S., onde determinare gli esatti oneri che dovrebbero essere sopportati da parte dei dirigenti e impiegati tecnici del particolare settore delle miniere di zolfo, nel caso in cui gli stessi richiedessero il riscatto dei periodi antecedenti all'entrata in vigore della presente legge, nonché a quanto potrebbero ammontare attualmente, a seguito anche delle rivalutazioni di legge, le polizze accese presso l'I.N.A.; il tutto affinché fosse possibile, alla Commissione, esaminare l'opportunità di andare a definire un sistema di regolamentazione dei periodi di riscatto, eventualmente anche in sede di conguaglio fra la precedente contribuzione e la nuova.

I due istituti di cui sopra, si assunsero l'impegno di elaborare tali dati, fornendoli a breve scadenza (10 giorni). Fino a ieri sera, però, ciò non era avvenuto. Io prego, pertanto, il Presidente, di voler accettare la mia proposta di un ulteriore rinvio della discussione.

MAGLIETTA. Di fronte alle affermazioni del collega relatore, evidentemente non ab-

biamo altra soluzione che accettare la sua proposta. È spiacevole, però, dover sottolineare, ancora una volta, — non si dispiaccia l'onorevole Sottosegretario — la estrema lentezza (io dico lentezza, ma forse potrebbe essere usato altro termine...) degli uffici del Ministero del lavoro.

Io mi rendo perfettamente conto come, nel caso particolare, il ministero stesso abbia a che fare con istituti aventi a loro volta tutto un congegno secondo il quale muoversi. Una cosa che comunque occorre fare è quella di chiedere al Sottosegretario di voler far presente al Ministro l'assoluta necessità che il Parlamento venga messo in grado di funzionare. Perché, se dobbiamo procurarci i dati per conto nostro, lo faremo, ma daremo allora un giudizio assolutamente negativo sul modo secondo il quale funziona il ministero in argomento.

BETTOLI. Mi meraviglio delle dichiarazioni del relatore, dal momento che le informazioni da noi richieste, ormai da tanto tempo, sarebbero dovute pervenire sollecitamente dagli uffici del Ministero del lavoro, trattandosi di un disegno di legge predisposto e presentato appunto dal Ministro del lavoro.

Penso che chi conosce quale è il funzionamento degli uffici legislativi in genere sappia con quanta faciloneria vengono preparati i disegni di legge, senza che si possa, successivamente, in Parlamento sapere il perché di determinate norme, quale è la sostanza di certe formule. Io non so se noi si possa troppo facilmente accettare un rinvio nella discussione; varrebbe la pena, invece, che ci mettessimo d'accordo per scegliere un gruppo di colleghi che, d'intesa con il relatore, si mettano a tavolino e preparino, possibilmente per la prossima settimana, un testo da presentare alla Commissione e sul quale votare, indipendentemente dalle informazioni che dal ministero potranno pervenirci.

Il tutto, proprio per la estrema sfiducia che io personalmente nutro nei confronti degli uffici legislativi del Ministero del lavoro e nella loro capacità di preparare leggi e regolamenti, e di questa affermazione mi assumo tutta la responsabilità.

BIANCHI FORTUNATO, *Relatore*. Onorevole Presidente, io non posso qui che ribadire come, 48 ore dopo la nostra precedente decisione circa il rinvio, da parte del Ministero si sia provveduto alla convocazione dei due direttori generali, dell'I.N.A. e dell'I.N.P.S.

C'è da dire anche che la portata del provvedimento è relativa: esso interessa unità al di sotto del centinaio. Forse anche per il nu-

mero limitato degli assicurati si riteneva, penso, almeno da parte dell'ufficio competente del Ministero, che all'articolo 6 si potesse di fatto, anche in sede di applicazione, trovare una esatta rispondenza, di ordine sociale e finanziario.

Comunque, anche se interessante un numero limitato di cittadini, il disegno di legge di cui parliamo, può aprire la stura a possibilità di ordine sociale, che di fatto noi abbiamo ribadito.

Io vorrei pregare gli onorevoli colleghi di convenire sul rinvio di una settimana, tanto più che è stato a me riconfermato, ieri sera, l'intenzione del ministero di sollecitare i due enti competenti a definire la loro posizione in ordine a quanto previsto all'articolo 6 e secondo gli indirizzi espressi all'unanimità da parte della Commissione.

CALVI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e per la previdenza sociale*. Per quanto riguarda il provvedimento al nostro esame, debbo confermare che non è certo colpa del ministero se qualche istituto, che dal ministero non dipende, non ha risposto celermente alle richieste di informazioni avanzate e sollecitate ancora recentemente.

Io però, siccome qualche collega ha troppo generalizzato, mi permetto soltanto di dire che si è ingenerosi nei confronti di alcuni lavoratori che operano attivamente, con sacrificio e competenza.

Non credo che ci si riferisca a questa legge, dal momento che si è parlato in modo generale. Debbo dire, comunque, che quando si portano i dati, essi sono in questa sede costantemente contestati. Bisogna quindi tornare al ministero, ripercorrere tutta la strada fino alle fonti, che qualche volta non sono neppure in Italia, e rifare daccapo tutti i conti.

Quindi se colpa non voglio negare ci sia da parte dei nostri uffici e dei nostri funzionari, che sono comunque lavoratori come gli altri e meritano rispetto..., occorre essere un poco più generosi, perché non è facile reperire dei dati che debbono essere attentamente valutati e controllati proprio per le contestazioni cui vengono sottoposti.

MAGLIETTA. Io non avrei ripreso la parola, in quanto ritenevo la questione completamente chiusa.

L'intervento dell'onorevole Sottosegretario, però, mi obbliga a dire quanto segue. Io qui sono un deputato, ed in questa qualità — cioè di parte integrante del potere legislativo — faccio osservare al potere esecutivo una sua carenza. Non ci si riferisce, perciò, né al lavo-

ratore A, né al lavoratore B; credo che questo il collega Bettoli volesse dire.

D'altronde noi non si ha il potere di andare direttamente all'ufficio x del Ministero del lavoro a far valere le nostre ragioni. Qui si ha unicamente un diritto, che è poi contemporaneamente un dovere, ed è quello di far osservare al potere esecutivo una sua carenza.

D'altra parte, quando l'onorevole Sottosegretario dice che noi contestiamo con carattere di continuità i dati forniti — è il potere legislativo che li contesta — pare a me che dovrebbe essere preoccupazione del potere esecutivo di fare in modo che gli uffici si mettano in condizioni di dare dei dati incontestabili.

Comunque, non credo si possano accettare i rilievi fatti dall'onorevole Sottosegretario. Qui, fino alla fine di questa legislatura, io sono un rappresentante del Parlamento, e come tale, sia pure nelle forme corrette, sia pure nelle forme limitate, ho il diritto di far osservare al rappresentante del Governo ciò che ritengo opportuno...

D'altra parte, onorevole Sottosegretario, le osservazioni e le contestazioni vengono da ogni parte politica... Il che significa che da ogni parte si ritiene che il ministero, in materia, sia carente.

Abbiamo un Governo di recente formazione; sarà con soddisfazione che il nuovo Ministro, con l'aiuto del Sottosegretario, metterà fine a certe difficoltà, ponendo il ministero in condizione di far sempre meglio. *Grosso modo*, è quello che noi auspichiamo.

PRESIDENTE. Mi pare si sia qui fatta una discussione che è andata al di là di tutte le intenzioni.

È intervenuto l'onorevole Maglietta, il quale ha fatto rilevare come il nostro lavoro sia intralciato dalla difficoltà di avere degli elementi per esprimere dei giudizi.

L'onorevole Bettoli è andato un po' al di là di queste considerazioni, investendo la capacità degli uffici legislativi del Ministero del lavoro.

È intervenuto l'onorevole Sottosegretario, il quale ha riequilibrato la situazione...

Io ho notato, credo come tutti, che i dati che noi chiediamo non possono essere direttamente forniti dal ministero, il quale costituisce invece l'intermediario con enti che hanno una loro autonomia di gestione.

Comunque, per quel che concerne il presente provvedimento, esiste una proposta dell'onorevole Bettoli che è la seguente: in attesa dei dati richiesti, costituiamo un comitato ristretto il quale, per suo conto, provvederà a predisporre un nuovo testo dell'articolo 6.

Mi pare che questo sia difficile... D'altronde non sarebbe neppure opportuno, dato che a tale Comitato ristretto mancherebbe la conoscenza di quei dati che il Relatore ha ritenuto necessari.

Se l'onorevole Bettoli ritira questa proposta, pare a me che si possa convenire sulla opportunità di rinviare, magari a data fissa, la discussione del provvedimento.

BETTOLI. Io non contrasto le sue conclusioni, onorevole Presidente. Desidererei, soltanto, che determinati problemi fossero affrontati per analogia. Mancano degli elementi, i quali dovrebbero essere portati da chi ha presentato il disegno di legge. Chi prepara un provvedimento, presenta altresì le giustificazioni delle sue articolazioni. Io avevo fatto la mia proposta perché, per analogia, in materia noi avremmo potuto raggiungere determinate conclusioni.

PRESIDENTE. Se la Commissione è d'accordo, può rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviato alla prossima settimana.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 16,45.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI